

Fu posto, per li ditti, sier Marin Gixi, fo camerlengo a Ruigo, qu. sier Marco, è creditor di la camerlengaria di Ruigo di ducati 71, et dimanda di poter scontar dito suo credito in le angarie, et non fu presa. Ave la prima 47 di no, 140 di sì, poi 53 di no, 141 di sì.

Fu posto, per il Serenissimo, li Consieri, Cai di XL e Savii, do decime perse a pagar a li Governadori, una per 15 Novembrio, l'altra per tutto Dezembrio, con don di 10 per 100, potendo scontar con certo credito *ut in parte*, come noterò di soto.

Fu posto, per il Serenissimo e tutti di Colegio, atento il bisogno si ha di mandar danari in campo, acciò l'exercito nostro prosperi felicemente: che in questo Pregadi sia chiamà a banco a banco tutti e cussi li altri in Colegio, et dimandar imprestado, et quelli impresterano possino scontar in le angarie tutte si meterà soe et di altri *ut in parte*, et fu presa. ave 8 di no, 158 de sì, la copia sarà qui avanti. Et cussi il Serenissimo Principe prestoe ducati 500, sier Hironimo Zustinian savio a terra ferma 300, sier Zorzi Corner el cavalier procurator 200, sier Alvixe Pisani *dal Banco* ducati 200, et altri 100, chi 50, et sier Bortolomio Valier, che vien in Pregadi, qu. sier Vetur, ducati 10, qual è richissimo; molti chiamati non imprestorono nulla, et fo poi leti, *ita* che trovano zercha ducati 4000; ma comandono se dicesse ducati 8 in 9 milia, e cussi fo dito.

88 *Exemplum litterarum Proveditoris generalis ex Rodigio, die 21 Octubris 1514 hora 3.<sup>a</sup> noctis, ad Illustrissimum Dominium.*

*Serenissime Princeps, etc.*

Benchè ozi notificasse subitamente a la Serenità Vostra la honorata factione e victoria conseguita per nostri in questa terra, *tamen* non voglio restar che più particolarmente non diehi la verità dil fatto, nominandoli *sigillatim* molti de quelli che se portorono valorose et intrepidamente: che fu tra li altri el primo feritor el signor Malatesta Baglione, al qual fu ferito il cavallo soto, ne amazò con le sue mano da 6 in 7 homeni d'arme nimici sopra la piazza; da poi domino Baldisera Scipione, che ha facto portamenti mirabili; el contino fiol dil conte Vetur da Martinengo; Basilio da la Riva; ferito uno zentilhomio milanese; uno altro parmesano morto, et uno altro suo fratello ferito; domino Cardilo morto, che in vero è sta grande peccato, perchè era persona apresso il signor capitano molto utile, virtuoso et de optimo consiglio et al ditto signor carissimo; alcune lanze spe-

zate poi, et *demum* domino Piero di Federici con suo fratello et domino Hironimo Michiel, et poi alcuni capi de fantarie; ma sopra tutto el signor Troylo, del qual non si pol dir salvo che gran bene in questa impresa. El signor Troylo Pignatello et domino Mereurio Bua hanno fatto tanto bene i debiti loro in campagna quanto imaginar si possi, *adeo* che tutti meritano summa laude apresso Vostra Celsitudine. Et perchè li fanti intrati in la terra in quella furia, non *solum* ateseno a svalisar le zente d'arme hispane a mazar et far pregioni, ma *etiam* sachizorno le caxe di cittadini et popolari, cosa in vero miserabile da veder, io che ho cenato questa sera *cum* il prefato signor capitano, ho operato con sua signoria che farà *saltem* questo: che tutti li botini tolti a li subditi di Vostra Serenità siano portati in publico sopra la piazza, et qui venduti, aziò che li patroni de le robe possino a questo modo recuperarle con qualche pagamento però; et che *insuper* li presoni fati per li soldati nostri in la terra, exceptuando li hispani, siano liberati tutti senza taglia: che haveano facto captivi molti de questo loco, oltra le robe toltoli. E il butino veramente è stato grosso de roba et cavali de i nimici, et per quanto *cum* juramento mi ha hozi afirmato uno preson hispano, homo d'arme, sono stati cavalli presi da 1000 tra boni et cativi; ma de cavalli grossi almen 400, oltra 50 homeni d'arme di la compagnia dil ducha di Termene, che sono stati presi, da poi verso sera qui a la campagna da li cavali nostri lezieri stratioti. El resto de le zente de tutto el Polesene sono redute a la Badia, per quanto intendemo, le qual se tien debano andarsene a la volta di Verona; ma non andando, dicto signor capitano vorà al tutto debelarle; qual ha lassato in custodia de certi passi cavalli lizieri con fantarie con hordine siino vigilanti. Li capi presoni de dicti nimici non li dechiarirò altramente, per haverli hozi mandati in nota con la conduta de cadauno. Et dicto signor capitano havea deliberato ozi proseguir la victoria et andar de longo a Lendinara et a la Badia; ma essendo le zente tutte et li cavali strachi, che niuno ha manzato ozi fin a hore 2 di note e ha caminato tutto il giorno et *etiam* la note da hore 6 in qua per fangi e pioze excessive, et il simile feceno la nocte precedente per venir ad exequir con celerità quāto hanno facto a l'improvviso; di che in vero tutti meritano non pocha laude. De la virtù veramente, et circunspecte et magnanime operatione de lo illustrissimo signor capitano usate in questa espeditione, non voglio dir cosa alcuna, perchè lo effecto comproba il tutto. Doman staremo qui per